

IN LIBRERIA. PUBBLICATO DALL'EDITRICE NORDPRESS DI CHIARI

Sui campi di battaglia La ricerca dei reperti

Massimiliano Magli

Sono migliaia in tutta Italia, semplici appassionati o veri professionisti della ricerca che scandagliano intere montagne o valli alla ricerca di quanto le due guerre mondiali hanno lasciato.

Sono i recuperanti e omonimo è il titolo del volume pubblicato in questi giorni da Nordpress Edizioni per la collana «Sui campi di battaglia».

L'opera, firmata da Alessandro Gualtieri e Giovanni Dalle Fusine, è storia di quest'«arte» e al contempo anche guida, ricostruendo le località e i

tracciati più battuti dai ricercatori di residuati bellicini di varie epoche.

«Dai pionieri ai moderni ricercatori» è il sottotitolo del volume, arricchito da numerose foto di recuperanti, residuati, ma anche oggetti di uso comune dell'esercito come buffetterie, munizioni, divise, elmi, ramponi, monete, pezzi di diari o dei giornali di trincea e quant'altro aiuti la ricostruzione storica dell'evento.

Di tutto questo, soprattutto la Grande Guerra, ha lasciato dietro di sé una lunga scia. E sempre dietro di sé ha lasciato centinaia di uomini a frugare tra i suoi resti: c'era, special-

mente nella prima metà del '900, chi lo faceva per campare e chi, specie negli anni più recenti, ha trasformato quell'abitudine in una passione, talvolta una mania da coltivare con metodo.

Emblematica la copertina che riporta la foto di granate da 149 millimetri abbandonate al Passo del Castellaccio, armi che hanno segnato un'epoca.

L'opera, dunque, procede dai primi cercatori di superficie ai moderni ricercatori con radar e detector, in grado di scandagliare in profondità il territorio.

Non mancano capitoli drammatici dedicati a chi, per passione o necessità, ha perso la vita nel maneggiare bombe o materiali esplosivi.

«Recuperanti» (www.nordpress.com, 128 pagg., 15 euro).